

# Gente de Rena

Dai miei appunti ritrovo che scrissi questa canzone alle ore 18 del 23 aprile 1981. A quel tempo abitavo in una mansarda di via S. Michele. La cornice e l'atmosfera che mi circondavano mi diedero lo spunto per l'ambientazione di questo brano, una sorta di istantanea musicale su una realtà crepuscolare del rione, impregnata comunque di speranza per una sua futura rivalorizzazione.

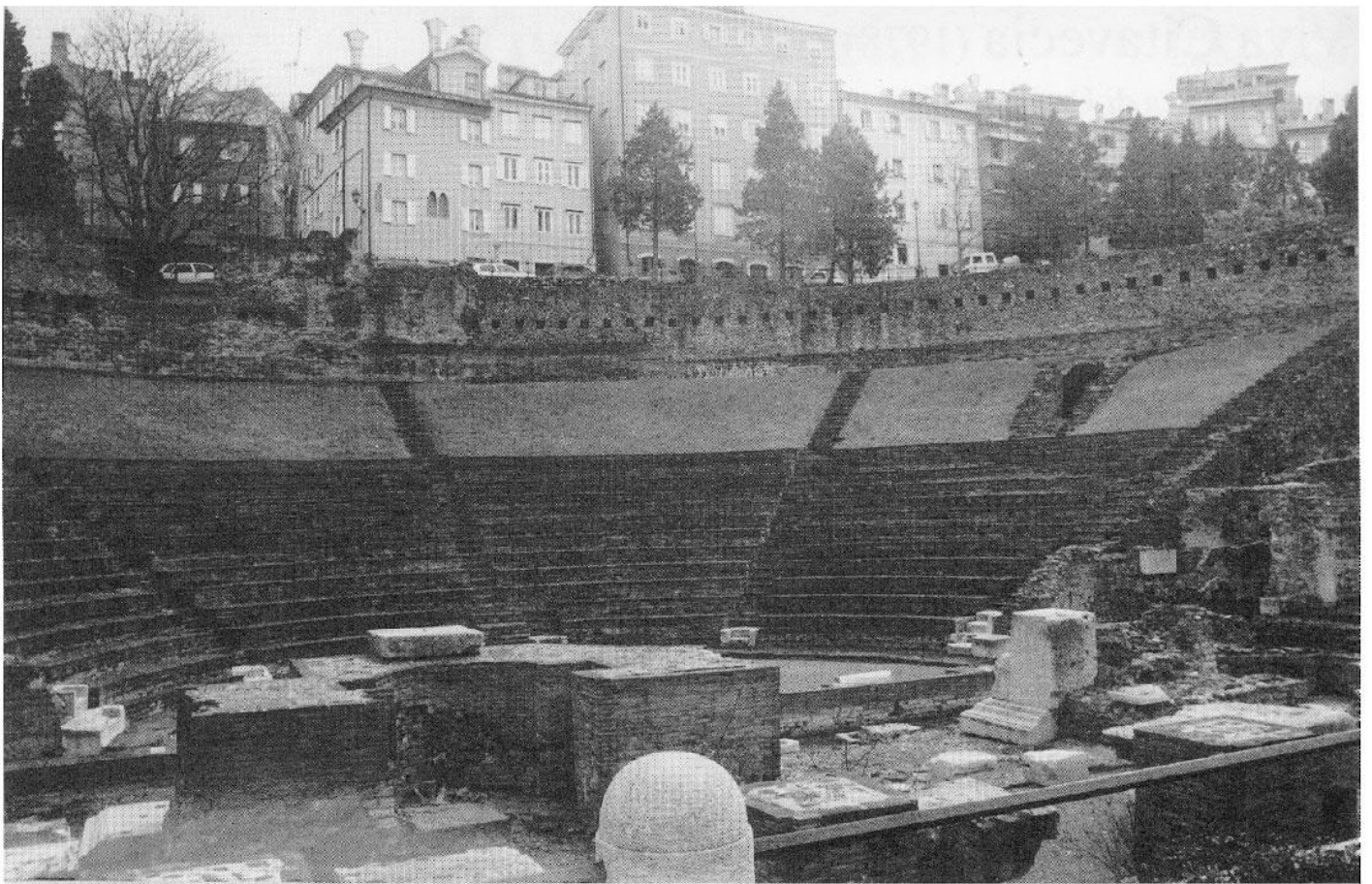
Nel corso dei sopralluoghi effettuati nella città e dintorni durante le riprese della trasmissione televisiva «Trieste ieri oggi sempre», Viviana Facchinetti, che curava il programma, ed io avemmo modo di conoscere vari studiosi ed appassionati della storia di Trieste. Apprendemmo così fra l'altro, che la via San Michele segue il tracciato di un antico corso d'acqua. Nel contempo ci venne riferito che i detriti depositati dal torrente ai piedi del colle andavano a formare un «grumo», definizione che sarebbe alla base del toponimo di riva Grumula. Circa l'origine di tale nominativo, Silvio Rutteri riporta altre ipotesi, quali la derivazione dal latino grumus (colle) riferito al promontorio che scendeva al mare nella zona della Sacchetta o ancora la teoria di Pietro Kandler che risaliva al latino gruma (misura di campi) supponendo un limite confinario fra Tergeste e la campagna circostante.

La zona conosciuta come «RENAVECIA» è quella che gravita intorno all'antico teatro romano. Edificato, come ovvio, al tempo degli antichi Romani, sorgeva in riva al mare e aveva l'incredibile capienza di 6.000 spettatori, come ci tramanda il prof. Rutteri. Forse da un'abbreviazione della parola arena o per la rena che costituiva la pavimentazione dell'anfiteatro, nacque la definizione Rena per indicare lo storico rione, a cui si sarebbe aggiunto in seguito l'epiteto di vecchia, in contrapposizione alla «Rena Nova», rione sorto in seguito all'espansione della città nella zona di S. Giacomo.

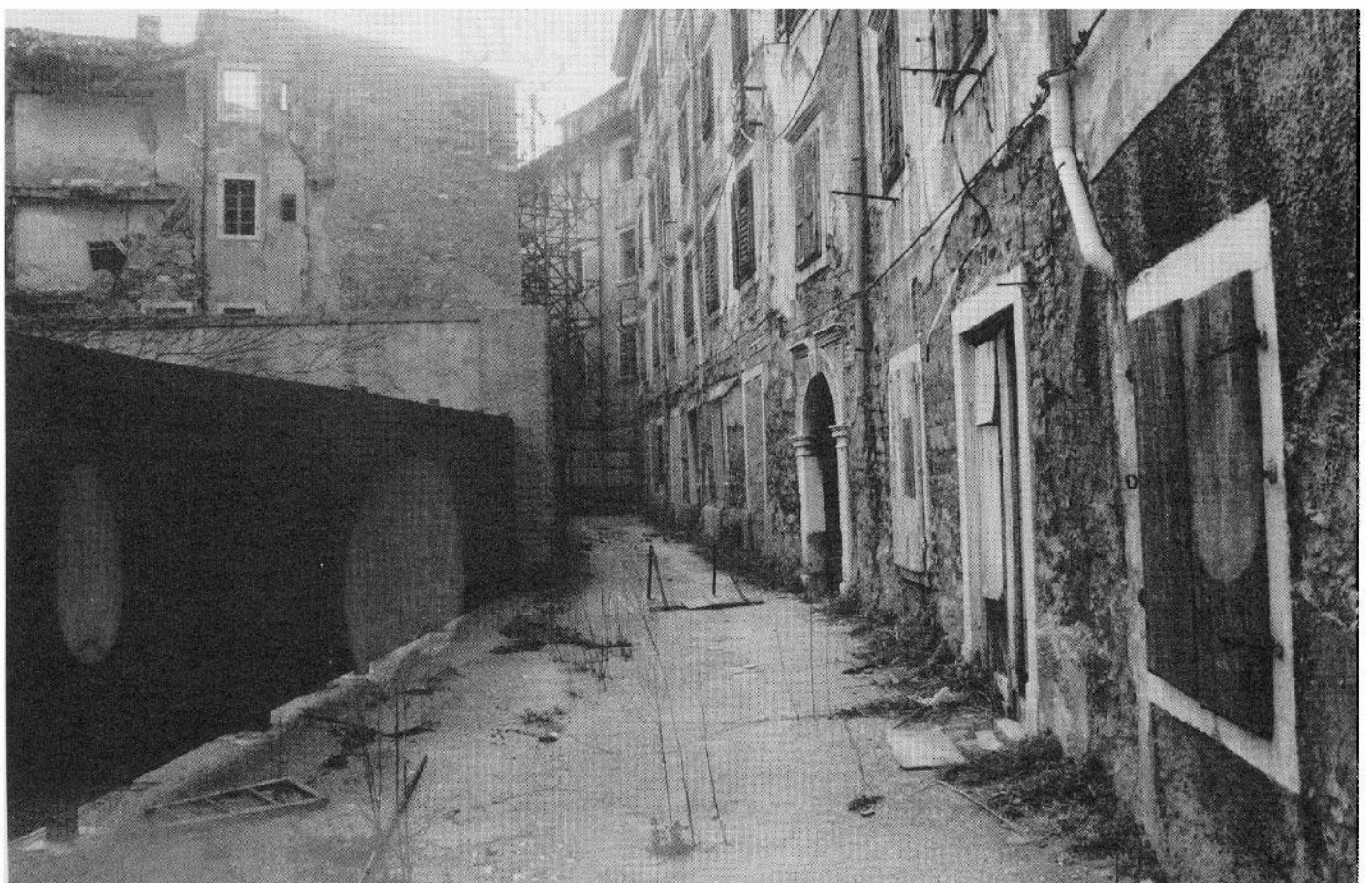


*... la porta non posso aprirtela,  
la mamma non dorme ancora,  
aspetta un quartino di ora,  
la porta ti aprirò.*

*(Dal testo della canzone popolare  
«Scendi le scale scendile»).*



*Il teatro romano con le sovrastanti case ristrutturate di via Donota (foto di U. Lupi).*



*Via di Crosada nella primavera del 1996 (foto di U. Lupi).*

# Gente de Rena

Testo e musica di  
*Umberto Lupi*

Valzer lento

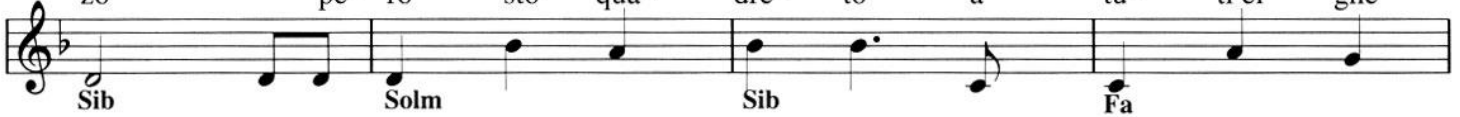
La gen - te de Re - na xe gen - te che  
ca - se 'ssai ve - ce 'ste stra - de 'ssai



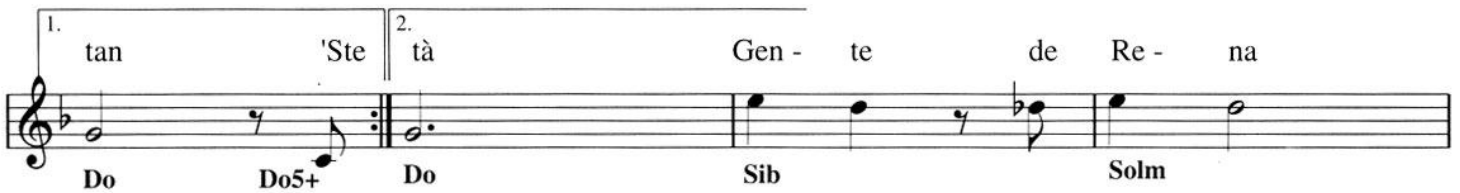
sa che'l bel de Tri - e ste el xe pro - prio  
stre - te le mal - te che ca - sca i co - pi vien



là Ci - ta - ve - cia e con - tra - de là da - van - ti  
zò pe - rò 'sto qua - dre - to a tu - ti el ghe



xe'l mar e so - ra San Giu - sto che'l ve - di lon -  
pia - si qua nas - si la sto - ria de que - sta ci -



1. tan 'Ste 2. tà Gen - te de Re - na

gen - te che mo - ri gen - te che nas - si in



que - sto ri - on Gen - te che ve - di



gen - te che pen - sa gen - te che spe - ta che'l



tor - ni a fio - rir.

